

Madame Plaza

coreografia
Bouchra Ouizguen



AIN ي A ن I ن A I

Compagnie chorégraphique marocaine

creazione 2008 – 2009
coproduzione Fabbrica Europa

Madame Plaza

coreografia

Bouchra Ouizguen

interpreti e musica

Fatima El Hanna, Fatima Aït Ben Hmad, Naïma Sahmud, Bouchra Ouizguen

luci

Hamid Fardjat

costumi

Nouredine Amir

responsabile produzione

Michel Laurent

produzione

Compagnie Anania Marrakesh

coproduzione

Fabbrica Europa

Montpellier Danse 09

sostegno alla produzione

Service de Coopération et d'Action Culturelle

de l'Ambassade de France à Rabat

Département Afrique et Caraïbes en création de Culturesfrance

Ministère des Affaires Étrangères

supporto logistico

École Supérieure des Arts Visuels de Marrakesh

Institut Français de Marrakesh

con il sostegno di

Nuovi Mecenati, Nouveaux Mécènes – Fondazione franco-italiana
di sostegno alla creazione contemporanea

*Divas Aïcha, Naïma, Fatima, Hliouti, nostalgie,
chant d'amour, fado, blues marocain.
Voix et corps écorchés, mais toujours debout, généreux et joyeux !
Voix ayant accompagné beuveries, mariages...
Voix et corps exploités.*

Note coreografiche sul mio lavoro coreografico con le Aïta

Un'Aïta

Nata un secolo fa un'Aïta avrebbe imparato molto giovane a cantare e a suonare uno strumento e nei circoli del potere di allora avrebbe vissuto in mezzo alle donne, come una geisha, ascoltata per la sua poesia, il suo canto, la sua arguzia, e ammirata per la sua bellezza. Un secolo più tardi le donne Aïta, la cui arte è ancora apprezzata dagli intenditori, sono diventate artiste del popolo.

Una figura

Nella mia breve vita come danzatrice orientale le ho spesso incontrate che suonavano e danzavano in gruppo; ho sentito la nostra vicinanza e insieme la differenza tra i nostri modi di essere.

Il pubblico, per la maggior parte maschile, parla con loro in modo volgare quasi come si rivolgesse a delle prostitute.

Quello che c'è di toccante nella loro arte è la capacità di sdrammatizzare la vita, di cantarla nel suo profondo, ma anche di far ridere il pubblico e di creare fastidio con loro trivialità; queste donne mature sono come una figura violata della madre: gli uomini si lasciano provocare e le loro reazioni volgari sono lo specchio delle loro contraddizioni...

Il cammino verso la libertà del corpo

Partire da loro, dai loro corpi, dalla loro storia, tentare di andare verso cammini sconosciuti, loro e miei, lasciarsi sorprendere. Esse mi guidano, io le guido, ci lasciamo portare verso un incontro che di volta in volta diventa più vitale.

Il mio approccio è stato prima di tutto quello di convincerle a danzare con me qualcosa di diverso perché i loro corpi hanno delle possibilità straordinarie: a cinquant'anni si pensa che una donna non utilizzi più la sua sensualità per dire delle cose, in loro invece questo vocabolario non si è attenuato perché tutte le sere sono a esibirsi nei cabaret davanti a uomini che aspettano questa forma di eccitazione visiva ormai codificata.

Quanto a me, nello studio della danza contemporanea, mi sono ritrovata a fare un lungo cammino: ho percorso migliaia di chilometri per imparare, quando in realtà, accanto a me, altre donne avrebbero potuto trasmettermi qualcosa che era già così evidente: il cammino verso la libertà del corpo.

Sul corpo e la voce...

In questo lavoro o piuttosto in questo incontro umano, amoroso, amichevole, materno e immateriale, non ho esitazioni a liberarmi per ricostruire un altro luogo. Qui, con Naïma, Fatima e Hliouti, cerco... tento di percepire la storia di queste vite per far sbocciare voce e corpo.

Questo mi porta all'improvviso nel vuoto assoluto, anche il riso. Un piccolo soffio di voce che trafigge la carne e l'essere, un piccolo tocco della mano, dell'anca, un colpo del bacino che ti smuove o ti ricorda che tu sei là, di fronte a un grido, a un gesto d'insofferenza: questa materia, così banale e così preziosa, è al contempo impalpabile e inattesa. Sono sorpresa e emozionata da loro: non è questo in fondo la danza?

Bouchra Ouizguen

Bouchra Ouizguen è nata nel 1980 a Ouarzazate (Marocco). Ha partecipato diversi spettacoli di danza contemporanea dal 1988 al 2002 con Bernardo Montet, Georges Appaix, Mathilde Monnier, Salia Sanou.

Nel 2001 e 2002 è stata selezionata per "L'atelier du monde" organizzato dall'associazione AFAA e per il Festival Montpellier Danse. Nel 2002, con Taoufiq Izeddiou e Saïd Ait El Moumen, fonda la compagnia Anania, la prima compagnia marocchina di danza contemporanea.

Nel 2004 segue la compagnia E.X.E.R.C.E. di Mathilde Monnier al Centre chorégraphique di Montpellier, dove partecipa a *Bocal/ Études* di Boris Charmatz.

Bouchra Ouizguen è autrice degli assoli *Ana Ounta* e *Mort et moi*. Il primo è stato creato nel 2002 nell'ambito del progetto "Prière de regarder" sotto la direzione artistica di Mathilde Monnier (performance poi presentata all'Institut Français di Rabat nel quadro della programmazione del Festival Mawazine). Il secondo, del 2004, realizzato presso l'Institut Français di Marrakech, è stato presentato al Centre Chorégraphique National de Tours e alla Fondation Cartier in occasione dell'evento "J'en rêve" nell'ottobre 2005. *Mort et moi* è stata anche presentato al Festival Montpellier Danse nel 2006.

Nel febbraio 2005 la coreografa è stata invitata al Salon Du Livre di Tangeri al seminario *Le corps et la création artistique*. Nel 2004 ha organizzato con Taoufiq Izeddiou e Anania l'"Atelier du Monde" momento di incontro dei coreografi del mondo arabo. Dal 2005 al 2008 partecipa all'organizzazione delle diverse edizioni dei Rencontres Chorégraphiques de Marrakech. Nel 2006 collabora con Taoufiq Izeddiou alla produzione dello spettacolo *Clandestin*, *Cœur sans corps* e successivamente ne segue la tournée in Europa. A gennaio 2008 la sua creazione *Aïta* è presentata al festival Meeting Point 5 di Bruxelles dedicato alla creazione araba.